

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA Fondato e diretto da SANTO STRATI **QUOTIDIANO** • **LIVE**

ANNO IX - N. 292 - MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**AMBITO TERRITORIALE DI TREBISACCE
AVVIATO INTERVENTO A SOSTEGNO
DI FAMIGLIE E MINORI**



**LA FIACCOLA OLIMPICA
FARÀ TAPPA A CATANZARO**



CALDEROLI HA INIZIATO A FIRMARE LE PRE-INTESE CON LOMBARDIA E VENETO

AUTONOMIA, UN REGALO AL NORD AI DANNI DEL SUD

di **MASSIMO MASTRUZZO**



**AUTONOMIA, OCCHIUTO A CALDEROLI
«LA BUSSOLA È LA CONSULTA.
CONVOCHI IL TAVOLO»**



**IL MINISTRO CALDEROLI
«DISPONIBILE A TAVOLO
CON TUTTE LE REGIONI»**



**PONTE SULLO STRETTO
BOCCIATO ATTO AGGIUNTIVO DELLA
CONVENZIONE TRA MINISTERO
E STRETTO DI MESSINA**



**L'APPELLO
DELL'ASSOCIAZIONE
PAIDEIA
«RIPORTARE
ALL'ATTENZIONE DELLE
ISTITUZIONI LA GRAVE
SITUAZIONE AL SIN DI KR»**



**LA SINDACA DI ISOLA C.R.
VITTIMBERGA
«INTERVENIRE CONTRO
I CINGHIALI»**



**ALL'UNICAL GLI STATI GENERALI DELLA
SANITÀ E DELLA TERAPIA DIGITALE**



**PIANOPOLI
L'INCONTRO PUBBLICO
SU POVERTÀ ENERGETICA**



IPSE DIXIT

EDDIE WILSON

Ceo Ryanair



Per ogni aereo basato si creano 35 posti di lavoro diretti e in Calabria abbiamo 4 e con i nuovi hangar ci saranno fino a 300 nuovi posti di lavoro. Ma ancora più importante saranno i posti di lavoro indiretti che verranno creati attraverso ad esempio la crescita del comparto del turismo dato che ogni tu-

rista che viene in Calabria spende almeno 800 euro. Il rapporto Draghi ha posto l'attenzione su quanto sia importante il settore aereo per la competitività dei territori e Bergamo e la Calabria hanno dimostrato come la capacità produttiva del territorio grazie allo sviluppo degli aeroporti possa sbloccare investimenti importanti.

**A SOVERATO IL LIBRO
SU FILANGIERI DI
MICHELE DROSI**



CALDEROLI HA FIRMATO LE PRE-INTESE CON IL VENETO E LOMBARDIA

Il ministro Roberto Calderoli ha dato il via a un tour elettorale mascherato da istituzionale: il ieri ha firmato a Venezia le pre-intese sull'autonomia differenziata con Veneto e Lombardia; il giorno dopo toccherà a Piemonte e Liguria. Dietro ai sorrisi ufficiali e alle dichiarazioni di "soddisfazione" di Giorgia Meloni si cela una strategia politica ben precisa: una spartizione che premia in modo strutturale il Nord, mentre il Sud viene messo da parte.

Un regalo elettorale in piena regola

Salvini parla di "trent'anni di battaglie": ma queste firme non sono il frutto di ideali federali, bensì un'operazione politica. Mentre in Veneto e Lombardia si esulta, in Campania – dove il centrodestra chiede il voto – si tace con colpevole silenzio sul vero impatto dell'autonomia. Perché? Perché gli accordi che si stanno siglando potrebbero costare caro al Sud.

Le disuguaglianze ci sono già – e potrebbero peggiorare

Secondo un rapporto Svimez, la spesa sanitaria pro-capite nel Mezzogiorno è nettamente più bassa rispetto al Nord: nel 2021, la Campania registra circa 1.818 € a testa, contro la media nazionale di 2.140 €.

Se le risorse venissero "territorializzate" senza adeguate compensazioni, il divario rischia di aumentare. Svimez stima che, mantenendo i criteri di riparto attuali, si produrrebbe una ricollocazione di risorse dal Sud al Nord che, entro il 2080, equivarrà a 9 miliardi di euro all'anno.



AUTONOMIA

Un regalo politico per il Nord a spese del Mezzogiorno

MASSIMO MASTRUZZO

Il grande rischio di una sanità a due velocità

L'autonomia differenziata potrebbe permettere al Nord di istituire salari più alti o indennità per medici e infermieri: una "leva" potente che potrebbe accelerare la fuga di professionisti sanitari dal Sud verso il Nord. Non è fantasia: la migrazione sanitaria esiste già. Secondo il report Nurse Times sui dati Svimez, nel 2022 il 44% dei ricoveri per cittadini del Sud avviene in strutture del Centro-Nord, e il 22% dei pazienti oncologici meridionali si cura al Nord.

Se alcuni territori possono pagare di più, il Sud rimane nella trappola delle risorse ridotte e degli operatori sanitari che se ne vanno.

I promotori dell'autonomia, come il ministro Giorgetti, insistono: "non ci saranno oneri per la finanza pubblica". Ma molti esperti non sono d'accordo. Secondo Ratio Iuris, se regioni come Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna trattenessero una quota significativa del gettito fiscale, lo Stato perderebbe entrate per decine di miliardi, aggravando il divario territoriale.

Inoltre, dati ufficiali indicano che il Veneto ha un residuo fiscale negativo di quasi -18,7 miliardi di euro nel periodo 2015-2019 (ovvero sta ricevendo più di quanto versa), un chiaro segnale della forte redistribuzione che già oggi funziona a senso unico.

Un progetto pericoloso per l'unità del Paese

Non si tratta solo di numeri economici: è una scelta politica che può incrinare gravemente la coesione nazionale. Come sottolineato da studiosi e costituzionalisti, l'autonomia differenziata, nella forma attuale, rischia di erodere i principi di solidarietà tra regioni, favorendo chi ha già risorse e capacità di autonomia. Non è un caso che parte dell'opinione pubblica nel Sud veda con sospetto questa riforma: secondo un sondaggio riportato da Giancarlo Gasperoni, in Calabria la maggioranza (59%) è contraria all'autonomia differenziata, con solo il 19% di favorevoli.

In Campania, chiedere il voto significherebbe legittimare un processo che potrebbe drenare risorse preziose verso regioni già ben strutturate e ricche. I cittadini meridionali meritano di essere informati con chiarezza: non è solo una partita burocratica su competenze e legislazione, ma un vero e proprio trasferimento economico su scala nazionale, che rischia di marginalizzare ancora di più il Mezzogiorno. È questo il cambiamento che il centrodestra propone per il Sud? ●

(Direttivo nazionale MET
Movimento Equità
Territoriale)

IL PRESIDENTE OCCHIUTO SU AUTONOMIA

«La bussola è la Consulta. Calderoli convochi tavolo»

Le pre-intese sull'autonomia differenziata delle quali si parla in queste ore sono soltanto semplici accordi politici.

Sarà, invece, importante valutare nel merito le intese, quelle vere, sulle materie non Lep, affinché non generino squilibri tra regioni del Nord e regioni del Sud.

La bussola da seguire deve essere sempre la sentenza della Corte Costituzionale. La Consulta ha detto che quando le intese su materie non Lep riguardano anche il trasferimento di funzioni che possono incidere sui diritti sociali e civili, è necessario fermarsi.



La mia preoccupazione riguarda alcune delle funzioni - probabilmente riportare nelle pre-intese dei prossimi giorni - che potrebbero avere impatti significativi sul co-

ordinamento della finanza pubblica in sanità: alcune regioni, ad esempio, potrebbero usare le risorse del riparto sanitario per pagare di più i medici, o per offrire loro una previdenza integrativa e complementare più conveniente. Tutto ciò comporterebbe inevitabilmente una sperequazione rispetto alle regioni che non possono

consentirsi iniziative di questo tipo.

Su altre materie non Lep, invece, potrebbero esserci questioni anche vantaggiose per le regioni del Sud: sarebbe interessante approfondire anche questi aspetti.

Per queste ragioni, chiedo al ministro Roberto Calderoli di convocare già nei prossimi giorni un tavolo di confronto tra le regioni che hanno chiesto la sottoscrizione delle intese sulle materie non Lep e tra coloro che invece hanno rappresentato qualche preoccupazione. ●

(Presidente Regione Calabria)

IL MINISTRO CALDEROLI A OCCHIUTO

«Disponibile a tavolo con tutte le regioni»

Da parte mia sono totalmente convinto di ciò che sto facendo, di non voler favorire né danneggiare una parte del Paese rispetto a un'altra, ma di essere al lavoro per far crescere e responsabilizzare tutto il Paese». È quanto ha detto il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Cal-

deroli, aprendo a un tavolo con le Regioni per riflettere sull'opportunità dell'autonomia andando oltre gli schieramenti.

«Ecco perché - ha spiegato - sono assolutamente disponibile ad aprire un tavolo di confronto con tutte le Regioni che lo richiederanno, a partire proprio dal presidente Occhiuto, al quale ho

proposto un incontro diretto già a partire dalla prossima settimana».

«Si metta da parte ogni ideologia - ha concluso - e lavoriamo tutti insieme nell'interesse del Paese, del Nord così come del Sud, per risolvere grazie all'autonomia sia la questione meridionale che quella settentrionale». ●



AUTONOMIA

I prossimi "appuntamenti" per le pre-intese

Nella giornata di oggi, il Ministro Calderoli sarà a Torino, al Grattacielo Piemonte, con il Governatore Alberto Cirio. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 14, in Liguria al Palazzo Regione Liguria con il Governatore Marco Bucci.

«La stipula delle pre-intese fa seguito alle recenti iniziative delle Regioni e alle richieste di riprendere i procedimenti già avviati nel 2017 per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in attuazione della Costituzione (terzo comma dell'articolo 116). È volta al completamento dei negoziati nel solco tracciato dalla legge di attuazione 86/2024 e nell'osservanza della sentenza 192/2024 della Corte Costituzionale», si legge in una nota del Ministero per gli Affari Regionali. ●

L'OPINIONE / PASQUALE TRIDICO



Governo getta fumo negli occhi e continua a spaccare l'Italia»

La nuova bocciatura della Corte dei Conti al ponte sullo Stretto di Messina certifica quanto di buono abbiamo fatto presentando un'interrogazione parlamentare sulla conformità del progetto alle normative Ue, servita ai magistrati contabili per chiedere spiegazioni alla Commissione Europea e quindi per emanare i due provvedimenti.

Con questo secondo stop i giudici negano il visto di legittimità al III atto aggiuntivo della convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e la società Stretto di Messina Spa, dopo aver respinto a fine ottobre la registrazione della delibera Cipess sull'approvazione del progetto definitivo. Adesso non resta altro che attendere le mosse

di un governo arrogante, che vuole andare avanti nonostante le bocciature. La nostra è una battaglia contro un'opera che reputiamo non prioritaria per il Paese ed un governo che dovrebbe pensare prima a infrastrutturare Calabria e Sicilia solcate da statali mulattiere e vecchie di cent'anni, private dell'alta velocità e con la linea ferroviaria jonica addirittura obsoleta, ancora senza elettrificazione, i cui lavori stanno andando molto a rilento. Un sud Italia che ne esce ancor più mortificato se consideriamo anche le intese sottoscritte tra il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli ed i governatori di Veneto, Lombardia, Liguria e Piemonte sull'autonomia differenziata che rischia di emarginare

definitivamente le regioni meridionali. Quest'impulso Salvini-Calderoli su materie come le professioni e la previdenza complementare e integrativa, e la parte della sanità che riguarda il coordinamento della finanza pubblica, in teoria non prevedono la definizione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni che quantomeno garantirebbero un minimo di sussidiarietà. Atti gravissimi che stanno passando in sordina, con Salvini che getta fumo negli occhi a calabresi e siciliani con questa insulsa storia del ponte mentre il governo continua scientemente a spaccare l'Italia. ●

(Europarlamentare e già candidato alla presidenza della Regione Calabria)

PONTE SULLO STRETTO, NUOVO STOP DELLA CORTE DEI CONTI

Bocciato atto aggiuntivo della Convenzione tra il Ministero e la Stretto di Messina

La Corte dei Conti ha negato il visto di legittimità al III atto aggiuntivo alla convenzione tra il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e la società Stretto di Messina Spa. «La Sezione centrale di controllo di legittimità – si legge in una nota diffusa dalla Corte –, all'esito della Camera di consiglio seguita all'adunanza di oggi, 17 novembre 2025, non ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione il decreto del 1° agosto 2025, n. 190, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto-legge

31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58, recante "Disposizioni urgenti



per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria". Approvazione III Atto aggiuntivo alla convenzione del 30 dicembre 2003, n. 3077, fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la società Stretto di Mes-

sina spa». Le motivazioni, in corso di stesura, saranno rese note entro trenta giorni, con apposita deliberazione. «Non lo considero un atto nuovo in quanto gli argomenti trattati sono strettamente collegati. - ha commentato il presidente della Stretto di Messina Giuseppe Recchi -. Abbiamo deciso di convocare un Consiglio di Amministrazione per il 25 novembre per esaminare la situazione in attesa delle motivazioni della Corte dei conti previste nei prossimi giorni». «Il mancato visto con la conseguente registrazione della Corte dei conti era prevedibile - ha dichiarato l'amministratore delegato della Stretto

di Messina, Pietro Ciucci - perché l'atto convenzionale è funzionalmente collegato alla delibera di approvazione del progetto definitivo del ponte del Cipess del 6 agosto, per la quale la Corte ha ricusato il visto in data 29 ottobre». «Attendiamo le motivazioni per entrambi i provvedimenti - ha proseguito - nella convinzione che verranno forniti - da parte delle Istituzioni competenti - tutti i nuovi approfondimenti richiesti, con la piena collaborazione da parte della Stretto di Messina, al fine di proseguire nella realizzazione del ponte, opera strategica di preminente interesse nazionale, come definita per legge». ●

TIS, CGIL CALABRIA RISPONDE AL VICESINDACO DI CROTONE

«Basta distorsioni. No a parametri selettivi non previsti dalla legge»

In merito alle recenti dichiarazioni del vicesindaco Sandro Cretella, NIdiL Cgil Calabria e Fp Cgil Crotone ritengono necessario riportare ordine, verità e trasparenza su una vicenda che sta generando confusione e tensione tra i lavoratori.

La “lettera aperta” indirizzata al consiglio comunale e alla giunta non è stata scritta dal sindacato, né suggerita, né pilotata da alcuno. È un documento redatto in piena autonomia dai 33 tirocinanti di inclusione sociale, che hanno espresso legittimamente la loro angoscia per una procedura che prevede 25 stabilizzazioni a fronte di 33 lavoratori in servizio, con otto persone destinate a rimanere senza una prospettiva certa.

Attribuire alla Cgil la responsabilità di quella lettera significa negare la dignità stessa di chi l’ha sottoscritta e trasformare una richiesta di giustizia sociale in un presunto gioco politico che non ci appartiene.

Quanto alla presunta “strumentalizzazione” dei lavoratori, respingiamo con fermezza ogni insinuazione. NIdiL Cgil e FP Cgil non hanno mai esercitato alcuna pressione su nessun Tis, né prima né dopo la pubblicazione della lettera. Se qualcuno successivamente ha ritenuto di prendere posizioni diverse da quelle espresse nel documento collettivo, ciò non è certamente dipeso da iniziative della Cgil. E se pressioni o sollecitazioni sono arrivate da altri interlocutori istituzionali, non spetta a noi commentarle, ma è evidente che chi oggi accusa non può al tempo stesso sottrarsi alle proprie responsabilità.



Lo diciamo con chiarezza, ma senza alcuna volontà polemica: la Cgil non è il problema. Sul merito delle procedure di stabilizzazione, siamo costretti a ribadire un punto essenziale che sembra sfuggire al dibattito pubblico. I Decreti Dirigenziali della Regione Calabria – quelli che riguardano le venticinque assunzioni – chiariscono senza possibilità di interpretazione che il Comune di Crotone ha richiesto un avviamento a selezione ex art.16 L.56/87, e che la graduatoria deve essere formata esclusivamente secondo i criteri regionali: requisiti previsti dalla legge, criteri standard del DDG 7086/2022 e il punteggio aggiuntivo del 60% per chi ha svolto il tirocinio presso lo stesso Ente. La procedura non prevede colloqui, prove selettive, test, valutazioni comparative o margini discrezionali da parte dell’amministrazione.

Si tratta di una procedura di idoneità, non di un concorso. Una differenza che in passato, proprio nell’ambito dei TIS del Comune di Crotone

non sempre è stata gestita con la necessaria trasparenza. Non eravamo presenti allora, non avevamo iscritti tra quei lavoratori, non conoscevamo nel dettaglio le dinamiche interne di quelle stabilizzazioni. Ma oggi sì. E oggi diciamo con chiarezza che nessuna prassi utilizzata in passato potrà essere replicata.

Le regole sono precise, e l’amministrazione deve attenersi integralmente al quadro normativo vigente, senza introdurre elementi selettivi che non appartengono all’art.16. È bene ricordare, inoltre, che non siamo noi a confondere stabilizzazioni e somministrazione: sono due piani distinti e lo abbiamo sempre affermato. Proprio per questo vigiliamo affinché nessun elemento tipico della somministrazione – come prove selettive o comparazioni discrezionali – venga impropriamente introdotto nelle stabilizzazioni. Per questo chiediamo al Comune la massima trasparenza nella gestione delle fasi successive, a partire dall’utilizzo della graduatoria che sarà

formulata dal Centro per l’Impiego, garantendo il pieno rispetto delle regole e l’assenza di qualunque interferenza o discrezionalità. Mai abbiamo chiesto di utilizzare graduatorie concorsuali in luogo della procedura ex art.16: chi agita questo argomento costruisce un equivoco, non certo imputabile alle organizzazioni sindacali. Chiediamo, inoltre, l’apertura di un confronto con le organizzazioni sindacali e con la Regione Calabria, per individuare soluzioni concrete a tutela dei lavoratori esclusi, che rappresentano oggi la parte più esposta e vulnerabile della vertenza. Il nostro impegno resta immutato: difendere i diritti, vigilare sulla correttezza delle procedure e garantire che nessuno venga lasciato indietro. Senza distorsioni, senza polemiche, senza personalismi. Solo con la forza dei diritti, della trasparenza e della buona politica possiamo garantire un percorso giusto e dignitoso per tutti. ●

(Annagiulia Caiazza FP CGIL Crotone, Ivan Ferraro NIdiL CGIL Calabria)

PRESENTE IL MINISTRO DELLA SALUTE ORAZIO SCHILLACI

All'Unical gli Stati Generali della Sanità e della Terapia Digitali

All'Università della Calabria si è svolta la seconda edizione degli Stati Generali della Sanità e della Terapia Digitali, organizzata dall'Intergruppo Parlamentare Sanità e Terapie Digitali congiuntamente con l'Università della Calabria e la rivista Italian Health Policy Brief.

L'iniziativa, svoltasi nell'Aula Magna, ha visto riuniti rappresentanti del Governo, istituzioni sanitarie, comunità scientifica, mondo accademico, imprese e associazioni dei pazienti, consolidando il ruolo dell'Università della Calabria come punto di riferimento nazionale per l'innovazione. Tra questi, era presente il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

«La sanità digitale può essere la chiave di volta – ha spiegato Schillaci – per affrontare nodi strutturali e preservare il carattere di universalità del nostro sistema sanitario, aiutandoci a ridurre i divari di salute di natura geografica e sociale. In questo senso, stiamo investendo per modernizzare l'infrastruttura sanitaria con la convinzione che la trasformazione digitale debba esse-

re non solo tecnologica, ma anche culturale, organizzativa e di sistema».

All'apertura dei lavori sono

presente dell'AIFA Robert Giovanni Nisticò e del commissario straordinario Agenas Americo Cicchetti.



intervenuiti la presidente dell'Intergruppo Parlamentare Simona Loizzo, il rettore dell'Università della Calabria Gianluigi Greco, il presidente del Comitato tecnico-scientifico Franco Bruno e il prof. Nicola Leone. Sono seguiti, tra gli altri, gli interventi istituzionali del presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, del sindaco di Rende Sandro Principe, del presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Ugo Cappellacci, del

Il rettore Gianluigi Greco ha ribadito la centralità dell'Università della Calabria nello sviluppo di competenze e innovazione, anche al servizio della sanità del futuro, evidenziando l'impegno dell'Ateneo per consolidare una piattaforma permanente di confronto e progettazione con istituzioni, imprese e comunità scientifica.

«L'Unical forma tante studentesse e tanti studenti, e ci auguriamo che in questi cubi crescano con l'orgoglio di es-

sere, insieme, calabresi, italiani ed europei – ha spiegato il rettore –. Lavoriamo perché sia libera la loro determinazione di andare altrove se vorranno, ma lavoriamo con altrettanto e maggiore impegno perché, se restassero o decidessero di tornare, ed è questo ciò che speriamo, possano trovare una terra ricca di opportunità, in cui lavoro, legalità e sanità, siano presupposti di una vita normale e non più diritti da conquistare».

Le lectio magistralis del prof. Francesco Scarcello ha, invece, offerto una riflessione sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale applicata alla sanità. La giornata ha successivamente approfondito tre ambiti centrali: il ruolo dei dati e dell'Intelligenza Artificiale nella ricerca clinica; i modelli organizzativi e le competenze necessarie per integrare le terapie digitali nel servizio sanitario nazionale; il patient journey digitale e l'impatto delle tecnologie sulla qualità dell'assistenza.

L'intergruppo parlamentare ha illustrato gli obiettivi del proprio lavoro, orientato a definire un quadro regolatorio chiaro per accesso, appropriatezza e rimborsabilità delle Terapie Digitali.

«Stiamo creando le basi per una cornice normativa chiara che garantisca accesso, appropriatezza e rimborsabilità delle Terapie Digitali», ha evidenziato l'on. Simona Loizzo, presidente dell'Intergruppo Parlamentare. Al termine dei lavori è stato redatto un documento con raccomandazioni operative, proposte legislative e indirizzi strategici da trasmettere a Parlamento, Governo e Regioni. ●



SANITÀ, IL PD CALABRIA

«Tramite il Ministro Orazio Schillaci Governo nega gravità della situazione»

Tramite il ministro della Salute, Orazio Schillaci, il governo nega la gravità di una situazione che ha prodotto ingiustizie, sofferenze e un crollo senza precedenti del diritto alla salute». È l'accusa del Partito Democratico Calabria, evidenziando come «se il ministro Orazio Schillaci considera l'uscita della Sanità calabrese dal commissariamento un problema tecnico a lui estraneo, allora è evidente che il governo nazionale non ha alcuna intenzione di assumersi le proprie responsabilità sulla gestione del Piano di rientro e sul dramma sanitario che da oltre 15 anni colpisce la nostra regione».

Il Ministro, infatti, era in Calabria in occasione degli Stati Generali della medicina digitale, ospitati all'Università della Calabria. Nell'occasione, per quanto riguarda il commissariamento della sanità calabrese, Schillaci aveva risposto: «ci sta lavorando il Ministero dell'Economia e delle Finanze, poi vediamo. Quanto ci vuole? Non lo so, è un problema tecnico, non mio».

Per i dem calabresi, guidati dal senatore Nicola Irto, «il ministro Schillaci non può lavarsene le mani e scaricare la responsabilità sul ministero dell'Economia, né può farlo il presidente della Regione Roberto Occhiuto, che



da tre anni guida il settore in qualità di commissario e continua a difendere un governo che non intende cambiare una sola virgola».

«Il governo centrale – han-

no aggiunto – dopo aver annunciato a più riprese un imminente ritorno alla gestione ordinaria, si smarca dalle promesse fatte in campagna elettorale dalla stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e fa intendere che la Calabria continuerà a pagare un prezzo altissimo».

Il Pd ha sottolineato che «il Piano di rientro e il regime commissariale derivano soprattutto da un'ingiustizia enorme, cioè la scelta dello Stato di trasferire alla Calabria, da oltre 25 anni, risorse nettamente inferiori rispetto ai bisogni reali di cure e di assistenza nel territorio regionale». ●

MACRÌ (GAL TERRE LOCRIDEE)

I vini Doc del nostro territorio rappresentano una straordinaria ricchezza in termini di qualità, gusto e anche immagine». È quanto ha detto Francesco Macrì, presidente del Gal Terre Locridee, sottolineando come «ogni bottiglia esprime la storia dei nostri luoghi, la competenza dei produttori, la capacità di portare innovazione dando sempre priorità alle radici. Parliamo, quindi, di un marchio di qualità ma anche di un simbolo identitario. Come per la Doc di Bivongi, celebrata nella festa di San Martino». Macrì ha partecipato al convegno «Nuove prospettive per l'agricoltura: ricerca, impresa e territorio», spazio di approfondimento nell'ambito dell'evento «San Martino - Saperi e profumi d'Autunno» 2025, promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Gal Terre Locridee, il Parco Naziona-

«La Doc è un simbolo identitario da valorizzare»

le delle Serre e la Pro Loco, ha sottolineato l'importanza del marchio Doc in funzione di sviluppo per un territorio come la Locride che esprime produzione d'eccellenza.

Alla tavola rotonda, moderata da Giorgio Metastasio, sono intervenuti, inoltre, Grazia Zaffino, sindaco di Bivongi, Michele Valensise, nuovo presidente dell'Ordine provinciale degli Agronomi di Reggio Calabria, Antonio Dattola, ricercatore del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea, Vincenzo Lentini presidente CopAgri Reggio Calabria, Ernesto Riggio, presidente delle Cantine Enopolis, e Cosimo Murace,



vice presidente del Consorzio Vini Doc Bivongi. Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli.

«Dobbiamo valorizzare i nostri vini, promuoverli al meglio – ha proseguito – evidenziando peculiarità importanti che racchiudono il rispetto per l'ambiente e la passione che sono parte significativa della cultura agricola di quest'area. Come Gal,

andiamo in questa direzione da tempo, al fianco dei produttori, per consolidare la qualità, ampliare i mercati e rafforzare il legame tra vino e territori».

«Come ha ribadito l'assessore regionale Gianluca Gallo – ha concluso – i vini Doc sono simbolo del territorio nel mondo, ambasciatori in grado di attrarre sui mercati internazionali e di generare enoturismo». ●

L'APPELLO DELLA SINDACA VITTIMBERGA DI ISOLA CAPO RIZZUTO

A Isola Capo Rizzuto permane uno stato di perenne criticità che, tutt'oggi, ancora persiste per la massiccia e sovradimensionata presenza dei cinghiale nel comprensorio. Per questo motivo la sindaca di Isola Capo Rizzuto, Mariagrazia Vittimberga, ha inviato una lettera all'assessore alle Politiche agricole, alimentari e forestali, Gianluca Gallo, all'assessore all'Ambiente, Antonino Montuoro, al Presidente della Regione e Commissario alla Sanità Roberto Occhiuto e, per conoscenza, al Prefetto di Crotone, chiedendo interventi urgenti e soluzioni immediate.

«È chiaro – ha detto la sindaca – quanto il problema sia di portata regionale e nazionale, ma dobbiamo precisare quanto gli strumenti predisposti finora in ragione del Piano di gestione della specie cinghiale non hanno rallentato, attenuato o risolto nemmeno in parte il problema. Oggi mi trovo qui a scrivere anche in sostegno dei numerosi agricoltori che incontro e mi raccontano quanto soffrano questo fenomeno che minaccia i loro sacrifici quotidianamente, e per i cittadini preoccupati della sicurezza stradale».

«Nel corso delle ultime settimane – ha specificato Mariagrazia Vittimberga – mi

«Servono soluzioni immediate e interventi contro cinghiali»

sono spesso interfacciata con i produttori che spiegano bene come i cinghiali oltre al danno diretto, man-

no realmente risolutiva. Solo nel nostro territorio esistono una vasta varietà di aziende con centinaia di addetti,

ni, l'economia di un intero settore e di un intero territorio e di un ecosistema quasi al collasso. Servono soluzio-



giare o rovinare i raccolti, spesso distruggono in maniera irreversibile anche la pianta. La soluzione di apposite recinzioni non è sempre, e per tutti, economicamente praticabile e spesso nemme-

oltre l'indotto. Non è pensabile che un'azienda possa sostenere danni ingenti ogni anno».

«Gli stessi produttori, così come tanti cittadini – ha proseguito la sindaca – ribadiscono che l'emergenza ungulati non è solo legato all'agricoltura ma anche alla sicurezza pubblica. Sono molte infatti le segnalazioni di attraversamenti incontrollati e gli incidenti sulle strade del territorio di Isola di Capo Rizzuto e dintorni»

«Crediamo che l'amministrazione regionale, con apposite risorse e leggi – ha spiegato la sindaca di Isola Capo Rizzuto – debba fare la sua parte e dare ai territori strumenti idonei ed efficaci a tutelare i frutti dei nostri lavoratori. Si deve salvaguardare la sicurezza dei cittadi-

ni incisive, anche drastiche, pur essendo consapevoli che il problema sia complesso per vari motivi ed interessi». Infine, il sindaco ha chiarito che ha atteso finora nello scrivere a chi di competenza in quanto rispettosa della tempistica nel formare la nuova Giunta Regionale da parte del rieletto Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto.

«Mi auguro – ha concluso – che la nuova Giunta sappia riprendere un cammino veloce verso la risoluzione di una questione che interessa Isola di Capo Rizzuto e tante realtà della nostra Regione, l'assessore Gianluca Gallo sempre attento alle istanze provenienti dagli amministratori locali, nonché dal settore che ben rappresenta, sono certa che saprà fare suo questo appello». ●



ORLANDINO GRECO ALL'ASSEMBLEA DI ANCI A BOLOGNA

«Ripensare il futuro dei Comuni»

Nel progetto di fusione vanno protette e salvaguardate le identità, perché i territori non devono essere mortificati dall'omologazione ma preservati e valorizzati nelle loro peculiarità, eccellenze e caratteristiche naturali». È quanto ha detto il consigliere regionale Orlandino Greco, nel corso della 42esima Assemblea Nazionale dell'Anci svoltasi a Bologna, tracciando un quadro chiaro e pragmatico sul futuro dei comuni e sulle fusioni territoriali. Il suo intervento ha voluto mettere in evidenza non tanto la teoria legislativa, quanto l'esperienza concreta vissuta negli anni come sindaco di Castrolibero.

Greco ha sottolineato come, nonostante le opportunità, i processi associativi incontrino spesso resistenze, frutto della paura del cambiamen-



to e della mancanza di informazioni chiare.

Secondo il consigliere regionale, le Regioni hanno un ruolo cruciale: devono rispettare la volontà dei cittadini e

degli amministratori locali, garantendo che i processi di fusione partano dal basso e non siano imposti dall'alto. Le esperienze recenti, come il tentativo di fusione tra Cosenza, Rende e Castrolibero bocciato dai cittadini al referendum, dimostrano come l'autodeterminazione dei territori sia fondamentale e non negoziabile.

Per «la finalità della fusione non può essere solo l'ottenimento dei contributi da parte dello Stato, né tantomeno il loro utilizzo per ripianare i bilanci, infatti, una nuova comunità non è un'entità sociale indiscriminata, perché ciò che vale in un luogo può risultare in contrasto in un altro, e la politica non può assumersi un ruolo pedagogico ed educativo di stampo totalitario: tutto ciò che esiste va rispettato e, ancor più, valorizzato, poiché identità assoggettate all'omologazione rischiano di perdere la loro forza primaria, quella che rende un territorio un autentico punto di forza per l'intera collettività».

Un punto centrale del discorso di Greco è stato il referendum.

«A mio avviso – ha aggiun-

to – le Regioni non possono prevedere nella propria legislazione che il risultato referendario venga conteggiato complessivamente tra tutti i Comuni partecipanti ma è opportuno generare il risultato basandosi esclusivamente sui singoli territori: Comune per Comune. Altresì, non trovo coerente che il Referendum abbia un mero valore consultivo, in quanto, questo mortifica l'autonomia di ciascun Comune e pone l'Ente Regione in una dimensione determinante e decisoria che non deve avere».

Il neo Consigliere regionale ha invitato l'Anci a continuare a diffondere buone pratiche e normative regionali efficaci, auspicando che il suo prossimo progetto di legge possa recuperare il tempo perduto e evitare gli errori del passato, offrendo ai cittadini e alle amministrazioni strumenti concreti per progettare fusioni di successo.

La visione di Orlandino Greco è chiara: solo un approccio pragmatico, rispettoso della volontà popolare e supportato da studi accurati, può trasformare le fusioni in strumenti reali di sviluppo e coesione territoriale. ●

AMBITO TERRITORIALE DI TREBISACCE

Avviato intervento a sostegno di famiglie e minori

È stato avviato, dall'Ambito Territoriale di Trebisacce, un intervento sperimentale dedicato al sostegno della genitorialità e alla prevenzione della povertà educativa minorile, in attuazione dell'Azione 4.K.1.

L'iniziativa – resa possibile grazie a un finanziamento nell'ambito del programma regionale Fesr Fse + – nasce con l'obiettivo di accompagnare le famiglie in condizioni di fragilità sociale ed economica, attraverso un servizio di supporto educativo personalizzato che integra attività domiciliari e interventi in spazi pubblici e comunitari. Il progetto si fonda su un approccio sistemico e relazionale, volto a tutelare i legami familiari e a promuovere la collaborazione tra i diversi professionisti coinvolti, per offrire risposte flessibili, mirate e realmente vicine ai bisogni delle persone.

L'assessore alle Politiche Sociali, Domenica De Marco, ha rimarcato il valore concreto dell'iniziativa, sottolineando come essa rappresenti una risposta reale alle necessità delle famiglie più fragili residenti nell'ambito socio assistenziale». «L'intervento – ha evidenziato – va oltre l'assistenza tradizionale e punta a costruire percorsi duraturi di autonomia e fiducia, basati sulla prossimità, sull'ascolto e sulla partecipazione, affinché le istituzioni possano essere una presenza costante e partecipe nella vita dei cittadini e contribuire alla crescita di una comunità più solidale e consapevole». ●

L'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE PAIDEIA

Portare all'attenzione delle istituzioni la grave situazione al Sin di Crotona

Sia portato e discusso, in Consiglio regionale, al Parlamento, e a Bruxelles, la gravissima situazione che attanaglia il Sin di Crotona. È l'appello che l'Associazione socioculturale Paideia ha lanciato ai parlamentari e politici crotonesi e a quelli parlamentari.

«I comitati civici e le associazioni ambientali crotonesi – si legge – hanno intrapreso un' ardua battaglia contro la multinazionale A2a sostenuta ed appoggiata impropriamente dai dirigenti del Mase, della Regione Calabria e della Provincia Kr.»

«Il ricorso al Tar Calabria contro il potenziamento, l'ammodernamento e la localizzazione del megainceneritore di A2a al Passovecchio, in piena zona SIN e con rischio idrogeologico R4, con la vicina centrale biomasse Italia e le montagne di ceppato maleodorante ed il già autorizzato gassificatore rifiuti ospedalieri infettivi di Salvaguardia Ambientale – continua la nota dell'Associazione – rappresentano un

unicum un record a livello mondiale».

«I suddetti impianti vanno delocalizzati – viene evidenziato – perché, oltretutto, contrastano in pieno con la normativa della Regione Calabria che impone e prevede una distanza di 2 chilometri da ospedali con sale operatorie, farmacie, ambulatori, studi medici, scuole, asili, ristoranti, bar, centri commerciali, poli universitari, abitazioni per civile abitazione ed uffici».

«Poiché il D.m. del Mase n.45 del 26.1.2023 e la legge ambientale contenuta nel d.lgs n.192 del 2006 – viene spiegato – non vengono tenute in conto dalle Autorità preposte, le quali autorizzano e rinnovano concessioni di questi impianti senza tenere conto anche nel tempo dell'evoluzione urbanistica della località Passovecchio e della zonizzazione dei servizi del vicino nucleo industriale, è necessario che la battaglia venga portata ai parlamenti nazionali ed europei perché questa multinazionale gode

dell'appoggio a vari livelli che autorizzano questi impianti come se si trovasse in pieno deserto e non in

cologo dell'Ona nazionale, dr.Pasquale Montilla».

«Ai Parlamentari di qualsiasi livello – conclude la



mezzo ad un centro urbano che, oltretutto, da oltre un cinquantennio, è stato colpito, a causa del pauroso inquinamento delle vecchie fabbriche, dalle più terribili patologie quali tumori, leucemie, malattie cardiovascolari, polmonari, della pelle e malformazioni genetiche, così come accertato dagli studi Sentieri e dall'on-

nota dell'Associazione – oggi possiamo fornire oltre questi studi medico-scientifici, la relazione tecnica del geologo Pirillo, le varie normative regionali e le testimonianze e servizi tv e giornalistici effettuati nel tempo a comprova di questa sorta di genocidio di massa che sta subendo la popolazione Crotonese». ●

VICENDA SINDACO DI CROTONE, TRIDICO (M5S)

«Voce avrebbe fatto bene a non ritirare le sue dimissioni»

Per l'europarlamentare Pasquale Tridico, «le dimissioni presentate e ritirate del sindaco di Crotona, Vincenzo Voce, sembrano un teatrino da avanspettacolo».

«Vincenzo Voce – ha spiegato – prima aggredisce un consigliere di minoranza, poi se ne pente battendosi il petto, quindi decide fare dietrofront perché la città lo avrebbe pregato di restare al suo posto, quando tutti già sapevano che quelle versate

sarebbero state delle lacrime di cocodrillo».

«La città di Crotona – ha proseguito – meriterebbe bel altra considerazione e non essere interpretata da un amministratore pro tempore come un mezzo per ottenere un fine. Tanto più quando un sedicente movimentista, nel giro di pochi anni a servizio della comunità, tradisce il suo credo per buttarsi tra le braccia del governatore».



«Vincenzo Voce – ha detto ancora – avrebbe fatto bene a non ritirare le sue dimissioni dopo i fatti accaduti, dando esempio di quella integrità morale che le istituzioni elette dovrebbero incarnare dinnanzi ai loro elettori».

«In una quotidianità sempre più gravata da disvalori – ha concluso – il sindaco Voce dà l'ennesima riprova che una poltrona val bene etica, morale e coscienza». ●

L'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA MADEO (PD)

Depositata la proposta di legge per preservazione della fertilità

La consigliera regionale del PD, Rosellina Madeo, ha depositato una proposta di legge la preservazione della fertilità.

«Una società che non fa più figli è una società che, suo malgrado, sta rinunciando al suo futuro. Quello della crisi delle nascite è un tema che riguarda tutti: nessuno escluso», ha spiegato Madeo, sottolineando come «per combattere l'inverno demografico occorre finanziare politiche pubbliche volte a contrastarlo».

«Non c'è il tempo materiale, e i dati Istat sulla denatalità lo certificano con chiarezza – ha evidenziato – di aspettare quei cambiamenti strutturali come un aumento sostanziale dell'occupazione e una crescita effettiva dei salari, fattori che consentirebbero alle donne di non posticipare più il momento della prima gravidanza».

«Nell'attesa che avvenga questo diventeremo un Paese di soli anziani. È il momento di agire – ha ribadito

– e la crioconservazione è lo strumento che può davvero invertire la rotta della desertificazione demografica nella nostra regione. Gli ultimi dati Istat parlano chiaro: il 2024 ha fatto registrare un calo delle nascite dell'8,4% rispetto al 2023, e le proiezioni per l'anno in corso sono ancora peggiori».

«Lo spopolamento dovuto all'emigrazione giovanile – ha detto ancora – più le profonde difficoltà delle coppie ad avere figli danno come risultato una regione senza ricambio generazionale. E il calo delle nascite non si deve alla mancanza di desiderio di diventare genitori. Sebbene in molte donne alberghi la volontà di mettere su famiglia, la mancata realizzazione professionale e dunque l'assenza di un lavoro sicuro e una stabilità economica, spingono queste ultime a rimandare la gravidanza».

«Il continuo posticipare – ha concluso – si traduce per



la maggior parte dei casi nell'insuccesso di riuscire a concepire nel momento in cui finalmente, superate le barriere socio economiche, si decide di farlo. Mi auguro quindi che questa proposta di legge venga calendarizzata

nel più breve tempo possibile e che possa essere considerata uno strumento valido per combattere la desertificazione demografica che sta attanagliando la Calabria e in senso più ampio tutto il nostro Paese». ●

MUSEO DEMOLOGICO DI SAN GIOVANNI IN FIORE

Sono partiti gli interventi di riqualificazione e di abbattimento delle barriere architettoniche al Museo Demologico di San Giovanni in Fiore. Promossi dall'amministrazione comunale in carica, i lavori sono finalizzati a rendere il complesso museale un luogo aperto e fruibile da tutti, in linea con i principi di inclusione e pari opportunità. Il progetto si inserisce nel più ampio programma dell'amministrazione comunale di valorizzazione dei luoghi della cultura, con particola-

Al via lavori per abbattere barriere architettoniche

re attenzione all'accessibilità e alla tutela del patrimonio identitario di San Giovanni in Fiore.

Gli interventi prevedono la realizzazione di nuove pedane e percorsi accessibili, l'installazione di nuove teche e di postazioni tattili per le persone non vedenti, nonché la traduzione delle illustrazioni in

linguaggio braille. Sono inoltre in corso lavori per nuovi servizi igienici e impianti completamente a norma, così da garantire standard di sicurezza e comfort elevati per il pubblico e per il personale in servizio.

«La cultura deve essere accessibile a tutti. Nessuno deve rimanere indietro», ha detto

la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, dopo il sopralluogo al Museo.

«Il nostro impegno è per rendere il Museo demologico un luogo accogliente, moderno e inclusivo – ha spiegato – in cui ciascuno, senza discriminazioni di sorta, possa vivere un'esperienza autentica e completa». ●

IL 20 DICEMBRE



La Fiaccola olimpica farà tappa a Catanzaro

dopo due mesi tra città, paesi, borghi e contrade, a San Siro, dove prenderanno il via i Giochi Milano Cortina 2026.

«Ne siamo oltremodo felici – ha detto Antonio Battaglia, assessore allo Sport – e siamo a lavoro da tempo per organizzare al meglio un evento di cui avvertiamo tutta l'importanza ma anche tutta l'emozione che porta con sé».

«Ne sono certo: sarà una festa bellissima per Catanzaro – ha spiegato – che in piazza Prefettura accoglierà la fiaccola, e per i catanzaresi che lo sport ce l'hanno nell'anima».

«Una festa – ha aggiunto l'esponente della giunta guidata dal sindaco Nicola Fiorita – in cui non mancheranno le sorprese ma anche le soddisfazioni perché, non dimentichiamolo, è sul nostro territorio che sono nate le mascotte di Milano Cortina 2026, in quell'istituto comprensivo di Taverna vincitore del contest promosso dal comitato olimpico per la creazione del loro prototipo».

«Insomma – ha concluso Battaglia – ci aspetta un momento altamente simbolico di sport che farà onore alla

nostra storia passata e anche al nostro presente, che è fatto di tante realtà agonistiche che da tempo colgono risultati importanti sia nazionali, sia internazionali, in diverse discipline che in anni recenti si sono aggiunte al blasone storico del calcio. Quello del 20 dicembre sarà, inoltre, un momento che connoterà il Natale, aggiungendosi alle tante iniziative che stiamo allestendo nel segno di una città che ha una grande voglia di ritrovarsi, fare comunità e guardare con speranza al futuro».

Il 20 dicembre la Fiaccola olimpica farà tappa a Catanzaro. Il capoluogo calabrese, infatti, sarà uno dei 300 Comuni coinvolti nel viaggio della Fiaccola che inizierà il 6 dicembre e si concluderà –

L'INIZIATIVA AI PARCHI ARCHEOLOGICO DI SIBARI E CROTONE

Si intitola “Archeologia del femminicidio: un viaggio nel tempo per riflettere sul presente”, il ciclo di incontri ed iniziative di valorizzazione dedicate alla figura femminile nel mondo antico, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne promossi dai Parchi archeologici di Crotone e Sibari, in collaborazione con i Musei Nazionali di Matera.

Si parte, domani, alle 17, al Parco Archeologico della Sibaride, con il secondo appuntamento dei ‘Giovedì del Direttore’. Protagonisti del dialogo, intitolato “Archeologia del femminicidio: l'antica Roma”, saranno Filippo Demma, Direttore dei Parchi archeologici di Crotone e Sibari e Direttore dei Musei nazionali di Matera e della Direzione Musei nazionali Basilicata ed Elisa Mancini, funzionaria archeologa dei Musei Nazionali di Matera ed una delle autrici del volume “Femminicidio e violenza

Al via il ciclo di incontri “Archeologia del femminicidio”

di genere nell'antica Roma” (ed. DiELLE), a cura di Marina Lo Blundo. A moderare l'incontro sarà Antonio Giordano, Presidente dell'Associazione Mondiversi ETS – Centro Antiviolenza Fabiana di Corigliano Rossano.

Lo stesso talk, aperto al pubblico, si terrà anche venerdì 21 novembre alle ore 20.30 nella Sala conferenze di Palazzo Lanfranchi, sede dei Musei Nazionali di Matera. A seguire, durante la serata di valorizzazione, tra le sale del Museo di Palazzo Lanfranchi sono previste brevi visite guidate a cura delle funzionarie dei Musei sul tema “Soggetti al femminile, sorprendenti biografie di sante martiri, dettagli apparentemente trascurabili o difficili da interpretare, per scoprire quanto il tema sia

presente nella storia dell'arte e come sia stato trattato nei secoli scorsi dagli artisti, quasi sempre uomini” (ingresso a pagamento, fino alle 23.30).

Il ciclo si concluderà martedì 25 novembre, giornata simbolo contro la violenza sulle donne, con le “Illustrazioni sul tema”: brevi visite guidate dalle 17.00 fino alla chiusura presso il Museo Archeologico Nazionale della Sibaride, ed il Museo Archeologico Nazionale di Crotone. I percorsi, a ingresso gratuito, saranno curati dal personale e dai collaboratori dei musei ed offriranno una riflessione sulla rappresentazione della donna nell'antichità. Nei Musei Nazionali di Matera, invece, dalle 17.00 alle 19.00 avranno luogo le “Il-



lustrazioni sul tema”, cicli di visite guidate brevi, a cura delle funzionarie dei Musei incentrate sui reperti della collezione archeologica del Museo Archeologico Ridoia (nella sua sede temporanea), dedicati alla figura della donna nell'antichità. La donna nella prima metà del Novecento sarà raccontata invece dai reperti della collezione etnografica esposta nella stessa sede.

DA DOMANI A CERISANO

La tre giorni “Diritti in cammino: infanzia, adolescenza e pace”

Al via domani, a Cerisano, prende il via “Diritti in cammino: infanzia, adolescenza e pace”, la tre giorni organizzata in occasione della Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’Adolescenza dal Comune di Cerisano unitamente al Progetto SAI gestito dalla Cooperativa Strade di Casa, in collaborazione con la Pro Loco di Cerisano, all’Istituto Comprensivo di Cerisano, alla Scuola Calcio ASD Cerisano e con il patrocinio dell’Università della Calabria e dell’Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria.

“Diritti in cammino ” non è solo un titolo, ma un percorso che attraversa il paese, le sue istituzioni e la sua comunità. Perché i diritti non si proclamano soltanto: si praticano, si coltivano, si rendono vivi attraverso relazioni, responsabilità e scelte quotidiane. E così, in queste tre giornate, Cerisano diventa un luogo simbolico dove adulti e giovani si incontrano per immaginare un modo nuovo di crescere insieme. Tre giorni di incontri, laboratori, sport e riflessioni che trasformano il paese in uno spazio educativo aperto, accogliente, capace di ascoltare e dare voce ai più giovani.

Domani, 20 novembre, nella Sala Consiliare, la manifestazione si aprirà con un seminario che riunisce accademici, dirigenti scolastici e insegnanti, assistenti sociali, psicologi ed esperti del mondo educativo. Un pomeriggio pensato non come un semplice susseguirsi di interventi, ma come un dialogo vivo sulle sfide contemporanee dell’infanzia: la povertà educativa, le migrazioni, le fragilità familiari, la responsabi-

lità degli adulti nel costruire contesti sicuri e generativi. L’incontro segna, anche, l’inaugurazione della mostra “Cerisano per i Diritti Umani”, realizzata con le scuole del territorio, un percorso vi-

pensato per permettere ai ragazzi di esprimersi attraverso il gioco cooperativo, la narrazione, il confronto e la creatività. Dal loro lavoro nascerà il Manifesto dei Giovani di Cerisano, un documento sim-

Italia come MSNA che porterà una voce reale di resilienza e futuro possibile.

Il 22 novembre, infine, il Campo Sportivo ospita la Giornata dello Sport e dei Diritti. Una mattinata all’in-



sivo che racconta lo sguardo dei bambini sul mondo che li circonda.

Il giorno successivo, venerdì 21 novembre, Palazzo Sersale diventa uno spazio dedicato agli adolescenti. Qui prende vita “Diritti in Movimento”, un laboratorio partecipativo,

bolico che raccoglie desideri e idee per costruire “Il mondo che Vorrei”.

La giornata culminerà con la premiazione del concorso artistico, accompagnata dalla testimonianza di Souare Harouna, ex beneficiario di un Progetto Sai, arrivato in

segna dell’energia e della partecipazione, in cui il gioco diventa strumento educativo e linguaggio di pace. Mini tornei, attività inclusive, percorsi motori e dinamiche cooperative coinvolgeranno bambini e famiglie.

Il momento conclusivo sarà il Flash Mob “Un pallone per la pace”: un grande cerchio umano formato dai bambini, la lettura di articoli scelti della Convenzione Onu e la presentazione del Manifesto dei ragazzi, a testimoniare l’impegno di una comunità che vuole crescere insieme, dando spazio a diritti, responsabilità e speranza.

Tre giorni che non sono soltanto un calendario di eventi, ma un invito collettivo: riconoscere nei bambini e nei ragazzi non solo destinatari di protezione, ma protagonisti attivi di una comunità capace di educare, includere e costruire futuro. ●



OGGI A SAN FILI LA MATINÉE

Questa mattina, alle 10, al Teatro “Francesco Gambaro” di San Fili, andrà in scena il matinée di “Tutti siamo Malala. Storie di sogni e di pace”.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna “Tutti a teatro – Viaggio nei generi teatrali”, giunta alla sua quarta annualità, è frutto della collaborazione fra la compagnia Teatro Rossosimona e l'amministrazione comunale di San Fili guidata da Linda Cribari.

Lo spettacolo nasce da un'idea di Dora Ricca, che ne cura regia, scene e costumi. Sul palcoscenico è l'attrice e cantante Marianna Esposito in una produzione di Teatro Rossosimona che riprende la vocazione civile della compagnia diretta e fondata da Lindo Nudo. La messa in scena degli spettacoli è a cura di Jacopo Andrea Caruso (responsabile tecnico) e Raffaele Iantorno (Asso-Artisti) e si avvale della collaborazione di Yone Reidy Bejerano Jane (logistica). La direzione di produzione è di Lindo Nudo.

Lo spettacolo è ispirato alla vita di Malala Yousafzai, la donna più giovane della sto-

“Tutti siamo Malala. Storie di sogni e di pace”



ria ad aver ricevuto, nel 2014, un premio Nobel per la pace. Questa giovanissima ragazza venne ferita gravemente dai talebani per essersi esposta, in prima persona, nella lotta a favore dell'istruzione per le donne. Liberamente tratto

dalla sua autobiografia, propone, al contempo, una lettura trasversale della figura femminile. Un progetto che si pone l'obiettivo, attraverso la “giocosità riflessiva” della rappresentazione scenica e del teatro, di parlare del ruolo della

donna in società differenti e dell'importanza dell'istruzione, come arma di contrasto consapevole, per combattere forme diffuse di oppressione. L'idea di questo dialogo interattivo, in cui il personaggio si rivolge direttamente al pubblico dei ragazzi, teatralizzato in un unico atto ed arricchito dalla scenografia/costume, è di porre l'attenzione sulle tante problematiche che, ancora oggi, persistono nei paesi in guerra.

A rendere più attuale questa versione della rappresentazione teatrale è l'inserimento in appendice del racconto su Renad Attallah, ragazza palestinese di 11 anni che ha iniziato a cucinare sul tetto di casa con un fornello da campeggio e a pubblicare per gioco, insieme alla sorella maggiore, le sue video ricette sui social. Oggi Renad ha un milione di follower e vive in Olanda con il fratello e la sorella. ●

A SOVERATO

Si presenta il libro “Gaetano Filangieri” di Drosi

**ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANZARO
ASSOCIAZIONE CARLO E GAETANO FILANGIERI**

Presentazione del libro di Michele Drosi
Gaetano Filangieri, Riformista e Garantista

Saluti:
DANIELE VACCA (Sindaco di Soverato)

Intervengono:
ENZA MATAcera (presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro)
VITO PITARO (Consigliere regionale)
FRANCESCO IACOPINO (Presidente Camera penale di Catanzaro)
ERNESTO ALECCI (Consigliere regionale)
SALVATORE STAIANO (Avvocato)
MICHELE DROSI (Autore del libro)

Coordina:
PIETRO MELIA (Giornalista)

Sono stati riconosciuti dal COA di Catanzaro n.2 CFO

19 NOVEMBRE MERCOLEDÌ
ore 16:30

**SALA DEL CONSIGLIO
COMUNALE, Soverato**

Oggi pomeriggio, a Soverato, alle 16.30, nella Sala del Consiglio comunale, sarà presentato il libro “Gaetano Filangieri, Riformista e Garantista” di Michele Drosi. L'evento è promosso dall'Ordine degli Avvocati di Catanzaro e dall'Associazione “Carlo e Gaetano Filangieri”. Dopo i saluti del sindaco di Soverato, Daniele Vacca, sono previsti gli interventi di Enza Matacera, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, Vito Pitaro, Consigliere Regionale, Francesco Iacopino, Presi-

dente della Camera Penale di Catanzaro, Ernesto Alecci, Consigliere Regionale, Salvatore Staiano, Avvocato, Michele Drosi, Autore del libro, coordinati dal giornalista Pietro Melia.

Il libro di Michele Drosi non è solo un omaggio a un pensatore straordinario, ma anche un invito a riscoprire le sue idee, soprattutto in materia di riforma nell'amministrazione della giustizia, come chiave di lettura per il nostro tempo. Il riformismo, letto come filo di rosso di analisi e di passione civile che attraversa la storia

contemporanea, non appare un residuo del passato o un'utopia sterile. Sotto l'influenza del genio di Vico e del pragmatismo di Genovesi, il giovane nobile Filangieri seppe manifestare una profonda responsabilità sociale e politica: quella di studiare, riflettere, osservare la realtà, e poi cercare con la scrittura di risvegliare le coscienze verso soluzioni razionali e giuste. Non a caso insiste molto sull'importanza dell'istruzione, strumento di emancipazione e di riscatto di chi è svantaggiato dalla nascita. ●

EVENTI

DOMANI A PIANOPOLI

L'incontro pubblico “Povertà energetica e progetto sole”

Domani pomeriggio, a Pianopoli, alle 17.30, nella Sala Consiliare del Comune, si terrà l'incontro pubblico “Povertà energetica e Progetto Sole”, promosso dalla Fondazione Ensieme in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Valentina Cuda. L'appuntamento nasce per illustrare i risultati e le prospettive del Progetto Sole, il programma ideato dalla Fondazione Ensieme ETS con il supporto tecnico di Novotecnica – Società Benefit, e sostenuto dalla Regione Calabria nell'ambito degli interventi dedicati al Terzo Settore per il contrasto della povertà energetica.

Il progetto promuove un nuovo modello di energia solidale e sostenibile, che mira a ridurre la vulnerabilità energetica delle famiglie attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici gratuiti e la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), rendendo l'energia un bene comune e condiviso.

A Pianopoli sono già stati realizzati i primi interventi, simbolo concreto di un percorso che unisce istituzioni, cittadini e Fondazione Ensieme in un'unica visione di sviluppo responsabile, basata su partecipazione e inclusione. All'incontro interverranno la sindaca di Pianopoli Valentina Cuda e l'ing. An-



tonio Procopio, direttore generale della Fondazione Ensieme.

L'evento è aperto al pubblico e rappresenta un'occasione di confronto e sensibilizzazione su un tema di grande attualità: fare dell'energia un diritto di tutti, non un privilegio di pochi. ●

VENERDÌ ALL'ABA DI REGGIO CALABRIA

Venerdì, all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, alle 10.30, sarà presentato il workshop di Michele Di Stefano.

L'evento rientra nell'ambito di “Condominio Mediterraneo”, un progetto di produzione di Visual & Performing Arts (che rientra nel Progetto PNRR Performing PRMG 1° giugno 2024-31 marzo 2026), di cui è soggetto capofila l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Il progetto, voluto dal direttore dell'AbaRC Pietro Sacchetti, a cura del responsabile scientifico, professor Marcello Francolini, si svolgerà come un “work in progress” fino a marzo 2026. Alla conferenza stampa sarà presente anche il gruppo di lavoro composto da Andrea Albanese, Cristina Pia Arnese, Lara Cerqueira, Michael Crea, Giorgia Fo, Angela Gargano, Roberta Giamboi, Maria Guarnera,

Si presenta il workshop con Michele Di Stefano

Davide La Gamba, Selene Pulejo, Domenico Ventre; Denise Violani, Dario Zema, Zohrhe Ziaei. Il gruppo di documentazione audiovisiva è composto invece da: Gabriele Gambacorta, Viviana Grillo, Maria Carmela Macrì, Antonio Oliverio, Sergio Pavone, Marta Romeo, Elena Sirio.

L'artista, con il gruppo-di-lavoro, farà una restituzione del lavoro con una performance live e verrà presentato un estratto del lavoro di video-performance realizzato con il gruppo-di-documentazione audiovisiva coordinato dalla Prof.ssa Commisso. Ci sarà un momento di incontro e confronto sul lavoro del coreografo Michele Di Stefano,



che appare quanto mai necessario all'interno di un'indagine sulla performance, soprattutto dal momento che la sua ricerca è volta non

a produrre un repertorio di storie, quanto più di metodi e modelli combinatori per generare ogni volta storie diverse. ●

A SERSALE CELEBRATA LA COMPAGNIA TEATRALE

ASersale si sono celebrati i 20 anni di attività della compagnia teatrale “Gli Amici del Teatro”, una realtà artistica e culturale dedicata alla diffusione di conoscenza, idee e tradizioni attraverso il teatro.

La Compagnia, nel corso di questi lunghi anni, ha sempre creato e promosso un proprio repertorio di spettacoli, mirato sempre alle aspettative e agli interessi del pubblico, con la rappresentazione di commedie sempre più avvincenti ed esilaranti. Il gruppo è stato fondato il 3 dicembre 2005 dall'attore e autore Tommaso Buccafurri, debuttando anche a Torino e Milano per mantenere vivi i rapporti tra emigrati e la terra natia, il cui legame è indissolubile. La manifestazione si è svolta all'inizio con l'intervista a tutti gli attori,

Grande festa per i 20 anni degli Amici del Teatro



la benedizione impartita dal parroco don Steven, per poi proseguire con la proiezione

di alcuni spezzoni, tra i più rappresentativi, delle varie commedie.

All'evento ha partecipato un numeroso pubblico con la presenza del sindaco di Sersale, Carmine Capellupo, che ha insignito “Gli Amici del Teatro” con targa ricordo per l'anniversario e il riconoscimento al merito. La presidenza del Sindacato Libero Scrittori Italiani, per voce di Luigi Stanizzi, coglie l'occasione per evidenziare l'impegno meritorio di Tommaso Buccafurri, e di ciascun membro dell'associazione, per lo sviluppo culturale della cittadina presilana, che si distingue per le numerose attività portate avanti negli anni. ●

DA DOMANI A SABATO 22 NOVEMBRE A RENDE

Al Palacultura di Rende, da domani a sabato 22 novembre, si terranno tre serate per la nona edizione di Ramificazioni Festival, prodotto dall'Associazione Italia & Co e con la direzione artistica di Filippo Stabile.

Un trittico di appuntamenti che mette in dialogo tre realtà emergenti e consolidate della scena italiana ed europea, in piena sintonia con il tema 2025 di Ramificazioni, “Kronos”, che interroga il rapporto tra memoria, identità e percezione del tempo attraverso il linguaggio del corpo. Il trittico si apre domani, giovedì 20 novembre, alle 20:30, con Dancehaus più, realtà diretta da Susanna Beltrami e tra le piattaforme creative più solide e prolifiche della danza contemporanea italiana. La compagnia presenterà due lavori firmati da alcuni dei suoi coreografi più rappresentativi. “Broman-tica”, creato da Matteo Bit-

I nuovi appuntamenti di Ramificazioni Festival

tante, Francesco Valli e Luis Miguel, intreccia energia fisica e narrazione emotiva in un racconto sulla solidarietà maschile e sulla ricerca di armonia in un tempo attraversato da conflitti e disordine. A seguire “Io Siamo”, coreografia e drammaturgia di Sara Pezzolo, interprete di punta del collettivo, che trasforma il mito del Minotauro – attraverso la lente letteraria di Dürrenmatt – in un viaggio psicologico, un corpo abitato da due anime in lotta: Arianna e il Minotauro. Una riflessione potente e intima sulla dualità dell'identità femminile e sulla fragilità come luogo di verità.

Venerdì 21 novembre sarà la volta di Codeduomo, progetto creato dal danzatore e auto-



re Vittorio Pagani, artista formatosi tra Italia, Regno Unito e Germania, oggi tra le voci emergenti più interessanti della scena europea. Con “A Solo in the Spotlight”, lavoro prodotto da The Place – London e presentato in collaborazione con Equilibrio Dinamico, Pagani porta in scena un assolo che unisce danza, paro-

la e video per indagare la condizione del performer sotto i riflettori. È un lavoro ironico, vulnerabile e lucidissimo, che racconta il mestiere della danza dall'interno: il desiderio di essere visti, la fragilità che si rivela nel momento dell'esposizione, le rivoluzioni intime che nascono nello spazio scenico. ●